GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1883** — **ROMA** — MARTEDI' 27 FEBBRAIO — NUM. **49**

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 25 febbraio 1883.

Roma I. (Ballottaggio) — Inscritti 25935, Votanti 4266. Lorenzini Augusto eletto con voti 2524; Caetani Onorato, 1684.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 28 febbraio 1883, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu comunicata una lettera del Presidente del Senato che annunziava la morte del senatore Ercole Ricotti, la cui perdita venne deplorata dal Presidente della Camera, dal Ministro di Agricoltura e Commercio in nome del Governo, e dal deputato Brunialti in nome della Università di Torino.

Si procedette a votazioni per scrutinio segreto sopra i disegni di legge concernenti i bilanci di prima previsione pel 1883 dei Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia, i quali risultarono approvati.

Si rimandò poscia, a richiesta del Presidente del Consiglio, lo svolgimento della proposta di legge del deputato Cavallotti, relativa alla campagna dell'Agro romano del 1867, dopo la discussione dei bilanci di prima previsione di questo anno; e si svolsero due interrogazioni: una dal deputato De Rolland, sull'uso della lingua francese nel circondario di Aosta; l'altra dal deputato Panattoni, intorno a concessioni per le quali studi notarili o legali compiti con metodi speciali, dove non ha sede una Università, terrebbero luogo degli studi prescritti pel primo biennio del corso universitario di giurisprudenza.

Rispostosi a queste interrogazioni dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, si prese a discutere dello stato di prima previsione pel 1883 di questo Dicastero. Ne ragionarono i deputati Ferrari Luigi, Berti Ferdinando, Bovio, Arnaboldi, Fili-Astolfone.

Furono annunziate due interpellanze: del deputato Canzi al Ministro delle Finanze, sopra i suoi intendimenti riguardo all'esercizio della tassa sui tabacchi; dei deputati Carnazza-Amari e Bonaiuto al Ministro dell'Interno, circa le dimostrazioni avvenute in Catania in questi ultimi giorni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Astorino Carlo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Di Suo motoproprio:

In udienza del 4 gennaio 1883:

A cavaliere:

Bertoldo Giacomo, di Barolo (Ivrea).

A commendatore:

D'Italia cav. Giacomo, benemerito dell'Esposizione nazionale di Milano.

Speluzzi cav. Giuseppe, id. id.

Mezzacapo cav. Achille dei marchesi di Monterosso, fondatore dell'Asilo di mendicità di Majori.

In udienza del 19 gennaio 1883:

A uffiziale:

Borghi Ambrogio, scultore, autore del monumento eretto in Verona al Re Vittorio Emanuele.

A cavaliere:

Terzi nobile Giulio, presidente del Comitato per l'erezione del monumento suddetto.

Nani Napoleone, professore di pittura, membro del Comitato suddetto.

Scavarda Chiertano Domenico, di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1208** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 maggio 1861, relativo al personale farmaceutico militare;

Visto il R. decreto 7 novembre 1873, col quale viene stabilita l'assimilazione di rango ai gradi militari dei vari personali dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Vista la legge 18 luglio 1882, n. 854 (Serie 3ª), sugli stipendi per gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assimilazione di rango a grado militare dei farmacisti militari è stabilita come segue:

Chimico farmacista ispettore — Tenente colonnello.
Chimico farmacista direttore — Maggiore.
Farmacisti capi di 1ª classe — Maggiore.
Farmacisti capi di 2ª classe — Capitano.
Farmacisti di 1ª classe — Capitano.
Farmacisti di 2ª classe — Tenente.
Farmacisti di 3ª classe — Tenente.
Farmacisti di 4ª classe — Sottotenente.

Art. 2. Per l'ammissione nel personale farmaceutico militare è necessario:

a) Essere cittadino dello Stato;

b) Essere munito dei titoli comprovanti di aver conseguiti i gradi prescritti per l'esercizio della Facoltà chimico-farmaceutica;

c) Non aver oltrepassato il 28° anno di età;

d) Avere l'attitudine fisica al militare servizio;

e) Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammesso nei personali civili dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Art. 3. I posti di farmacista di 4ª classe saranno conferiti per concorso a titoli, fra aspiranti che abbiano conseguito il diploma di chimico-farmacista in una Università del Regno.

Godranno la preferenza, a parità di titoli, coloro che avranno prestato servizio militare.

Art. 4. La promozione a farmacisti di 3ª classe avrà luogo esclusivamente per ordine di merito, in seguito ad esame di concorso e d'idoneità, a cui saranno chiamati i farmacisti di 4ª classe.

Art. 5. All'esame di cui all'articolo precedente si potrà concorrere per due volte soltanto.

Coloro che in amendue gli esami non avessero conseguita l'idoneità, e coloro che, non presentatisi al primo, non l'avessero ottenuta nel secondo, ovvero si fossero tutte e due le volte rifiutati di subirli, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Art. 6. La promozione dei farmacisti dalla 3ª alla 2ª classe avrà luogo per anzianità.

Art. 7. La promozione a farmacista di 1ª classe avrà luogo in seguito ad esame di concorso, con tale norma che di due posti vacanti il primo spetti al merito, ed il secondo all'anzianità accompagnata dalla idoneità.

Saranno pertanto stabilite due liste d'avanzamento, una per merito e l'altra per anzianità, e qualora una delle medesime venisse ad esaurirsi, le promozioni potranno continuare ad aver luogo sull'altra, nell'ordine in cui i candidati vi si troveranno inscritti.

All'esame di cui nel 1° alinea del presente articolo si potrà concorrere per due volte soltanto, e il rifiuto di concorrervi sarà considerato come prova fatta e fallita.

Art. 8. La promozione a farmacista capo di 2ª classe avrà luogo per anzianità fra i farmacisti di 1ª classe.

Art. 9. Le promozioni a farmacista capo di 1ª classe, a chimico-farmacista direttore ed a chimico-farmacista ispettore avranno luogo a scelta.

Art. 10. L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina.

Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

a) Il tempo durante il quale il farmacista fu sospeso dalle sue funzioni;

b) Il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia;

c) La metà del tempo trascorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, dai farmacisti che si trovavano in servizio all'atto della promulgazione della legge 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 3ª).

Art. 11. L'anzianità per se sola non dà diritto a promozione, ma deve essere accompagnata da idoneità, da zelo e da favorevoli note sugli specchi caratteristici.

Art. 12. Il farmacista che abbia subita una sospensione dall'impiego non potrà aspirare ad alcun avanzamento, nè essere ammesso ad un esame di concorso se non dopo spirato un anno dal giorno della cessazione della sospensione.

Art. 13. I programmi d'esami, le norme colle quali dovranno aver luogo, e il numero dei punti necessari per ottenere il diritto all'avanzamento a scelta, saranno stabiliti dal Ministero della Guerra, e pubblicati tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Art. 14. Nelle votazioni sui risultati degli esami di concorso sarà tenuto conto delle prove d'assiduità, zelo e condotta in genere dei candidati, con norme da stabilirsi in apposite istruzioni.

Art. 15. I farmacisti presso le truppe in campagna potranno essere promossi ai gradi pei quali si richiede l'esame, con la dispensa dall'esame stesso; eccetto quelli che rinunziarono o già furono dichiarati non promovibili anche ad un solo concorso per l'avanzamento.

Per questi occorrerà sempre la prova degli esami.

Art. 16. Tranne per coloro di cui al comma *c*) dell'articolo 10 del presente decreto, saranno applicabili ai farmacisti la legge sull'aspettativa e disponibilità degli impiegati civili e le pene disciplinari di cui al capo terzo del regolamento annesso al Regio decreto 23 ottobre 1853 (n. 1611).

Disposizioni transitorie.

Art. 17. Le vacanze attualmente esistenti nel quadro organico del personale dei farmacisti militari, stabilito colla tabella n. XVII, annessa alla precitata legge 29 giugno 1882, potranno essere coperte mediante promozioni a scelta o ad anzianità, esclusione fatta però di quei farmacisti che per due volte rinunziarono all'esame o non riportarono l'idoneità per l'avanzamento.

Per gli attuali farmacisti che hanno già subito gli esami per avanzamento da sottofarmacisti a farmacisti saranno fatte le promozioni senza ulteriore prova d'esame e per ordine della classificazione di merito che riportarono in seguito agli esami sopradetti.

Art. 18. Sono mantenute le disposizioni precedenti relative al personale farmaceutico militare, in quanto non sieno contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 9 al 17 febbraio 1883:

Piazza Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nella Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Pavia;
Tabacco Luigi, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Piedimonte Gennaro, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id.;
Curgiolu Agostino, archivista di 3ª classe id., id. id.;
Ferrari Innocente, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Parma, traslocato in quella di Siena;
Marenghi Emilio, id. id. di Siena, id. di Parma;
Capelli cav. Pompeo, primo segretario id. di Massa, id. di Roma;
Montevecchi Aureliano, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Falzone Agostino, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato in quella di Lucca;
Lastrucci cav. Cosimo, ispettore di circolo di 1ª classe nella Amministrazione del Demanio e delle tasse, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione medesima;
Cieri Angelo Michele, ricevitore del registro in Castel di Sangro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Bottassi cav. Tommaso, primo ragioniere nell'Intendenza di Salerno, traslocato in quella di Roma;
Barozzi cav. Luigi, id. di Roma, id. di Salerno;
Sasso Domenico, segretario di 2ª classe, già traslocato dalla Intendenza di Massa a quella di Ravenna, trasferito invece a Siena.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 28 giugno 1882:

Calastri Angelo, soldato, lire 300.
Degliesposti Eugenio, musicante, lire 465.
Bonaconza Giuseppe, musicante, lire 448 80.
Veglio di Castelletto Giuseppina e Luigi, orfani di Emilio, lire 1924 66.
Rancoita Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Doneddu cav. Francesco, ragioniere nella Amministrazione provinciale, lire 2880.
Sperindeo Antonio, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 1108 — A carico dello Stato lire 216 84 — A carico del Comune lire 891 16.
Chioccola Antonio, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 169 71 — A carico del Comune lire 763 29.
Frola Giuseppe, macchinista presso le ferrovie A. I., lire 1728 — A carico dello Stato lire 492 30 — A carico della Cassa pensioni delle ferrovie lire 1235 70.
Barlese Pietro, guardiano carcerario, lire 545.
Vulpes Francesca, vedova di Roncarolo Giovanni, lire 250.
Fiorese Ferdinando, tenente, lire 1218.
Caruso Giuseppe, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 875 — A carico dello Stato lire 69 16 — A carico del Comune lire 805 84.
Di Fedele Tommasina, vedova di Condemi Rosario, lire 433 33.
Carbonara Filomena, vedova di Virgilio Ettore, lire 178 33.
Rosa Teresa, vedova di Giribaldi Angelo, indennità lire 660.
Bielli Maria, vedova di De Caro Luigi, indennità lire 833.
Galletti o Galetti Cesare, arteficiere, lire 300.
Foderaro Vittoria, vedova di Gaeta Antonio, indennità lire 2850.
Pancerasi Maria, vedova di Astolfi Gaetano, e Astolfi Aquilia Geltrude, Giulia e Luisa, orfane del suddetto, lire 86.
Amati cav. Mauro, ispettore demaniale, lire 3360.
Carosio Lodovico, guardia doganale, lire 165.
Scanu Angela, vedova di Francesco Sanna-Cherchi, indennità lire 3200.
Tarchetti Angiolina, vedova di Carlo Salmatoris, lire 600.
Zattini Pietro, guardia forestale, indennità lire 500.
Scanferlin Ruggero ed Ubaldo, orfani di Girolamo, lire 152 40.
Biandrà di Reaglie cav. Massimo, presidente di Tribunale, lire 2558.
Albavera Michelangelo, capoguardiano carcerario, lire 650.
Calva Matilde, figlia nubile di Antonio, lire 622 44.
Sbriscia-Bigelli Plocutilla, vedova di Sebregondi Gioacchino, lire 816 66.
Jacoli Emidio, cancelliere di Pretura, lire 1280.
Di Puccio Eliade, vedova di Piccioli Lorenzo, lire 560 — A carico dello Stato lire 169 40 — A carico della provincia di Siena lire 12 18 — A carico della provincia di Pisa lire 378 42.
Susanna Giuseppina, vedova di Spadea-Pandolfi Tommaso, lire 416.
Lattanzi Alessandro, guardia di finanza, lire 544 67.
Rizzi Emilio, sottobrigadiere id., lire 512.
Mundi Alessandro, brigadiere id., lire 683 33.
Ranieri Giuseppe, guardia id., lire 413 33.
Donzelli Rosa, vedova di Volta Polidoro, lire 1255 49.

Con deliberazione del 5 luglio 1882:

Rivoira Pietro, commesso presso il Senato del Regno, lire 1050.
Mascheroni avv. Luigi, segretario, indennità lire 3500.
Vergani Luigi, appuntato di S. P., lire 400.
Struffolino Maria Michela, vedova di Boccalone Marco, lire 68.
Nassi Simone, portalettere, lire 806.
Mameli Antonio, brigadiere di S. P., lire 486.
Guarnieri Antonio, sottocustode idraulico, lire 427.
Aria Maria, vedova di Lodi Fortunato, lire 1331 66.
Balbi Giovanni, brigadiere di finanza, lire 788 45.
Sica Gennaro, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1283 — A carico dello Stato lire 147 19 — A carico del Comune lire 1135 81.
Dianese Anna, vedova di Tedeschi Settimo, lire 688 66.
Cartocci Gio. Battista, comune, lire 360.
Barea Giovanni, guardia di finanza, lire 520.
Ghellio Luigia, figlia minorenne di Filippo, lire 450.
Maletta Francesco, tenente, lire 562 50.
Roccatagliata Antonia, vedova di Pani Antonio, lire 50.
Gambacorta Maria Gentile, vedova di Biondi Domenico, lire 56 38.
Locati Eugenio, guardiano carcerario, lire 543.
Morasso Emilia, vedova di Noaro cav. Agostino, lire 2016 66.
Dell'Isola Raffaele, capotecnico nella R. Marina, lire 1583.
Sfinzi Maria, vedova di Perego Giacomo, lire 391 33.
Rotundo Gregorio, pretore, indennità lire 3400.
Cabella Angela Maria, vedova di Scrimaglio Bartolomeo, lire 450.
Marchisio Giacomo, ingegnere, lire 1450.
Lorenzoni Angelo, guardia carceraria, lire 580.
Sudessi Pietro, usciere, lire 864.
Bellarosa Maria Luigia, vedova di Perniscò Cosimo, indennità lire 933.
Brunasso Margherita, vedova di Straggiotti Giuseppe, indennità lire 2500.
Orgeas Carlo, magazziniere di privative, lire 1429.
Mercadante Tommaso, istitutore nel R. Collegio di musica in Palermo, indennità lire 666.

Melis Gregorio, guardia caceraria, indennità lire 1562.
Devoti Antonio, assistente locale, lire 1440.
Borsotti Zelinda, vedova di Corbellini comm. Giuseppe, lire 1688 66.
Caminneci Gaspare, cancelliere, lire 960.
Romè o Romet Antonietta, vedova di Campazzi Pietro, lire 691 66.
Siniscalchi Pasquale, capotecnico di artiglieria, lire 2050.
Lombardi Arcangelo, soldato, lire 300.
Opizzi Rosa, vedova di Zana Serafino, lire 384 — A carico dello Stato lire 194 11 — A carico della provincia di Cremona lire 189 89.
Calandra Giuseppe, vicecancelliere, lire 1350.
Maroni Giovanni Battista, guardia doganale lire 546 67.
Malagricci Rosa, vedova di Berardi Edoardo, lire 850.
Armentano Anna ed Amalia, figlie di Vincenzo, lire 229 50.
Vinacci Maria Francesca, vedova di Genni Luigi, lire 51.
Bellelli Maria Luisa, vedova di Nunziante marchese Francesco, lire 1306 66.
Pareto cav. Massimiliano, commissario capo, lire 3500.
Merlino Lucia, vedova di Ferraiolo Antonio, lire 38 63.
Catanzaro Sebastiano, padre quinquagenario di Ignazio, lire 232 50.
Benech Paolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Torrant Rosa, vedova di Angelo Barbarich, lire 416.
Nasalli Guido, ufficiale nell'Amministrazione provinciale, lire 1440.
Orlando Antonio, capitano, lire 1282 50.
Gattellaro o Cartella Giulio, guardia di finanza, lire 600.
Citeroni Angela, vedova di Stuppini Francesco, lire 200.
Muollo Antonio, guardia daziaria del municipio di Napoli, indennità lire 1108 — A carico dello Stato lire 274 87 — A carico del Comune lire 833 13.
Cannizzo Giuseppe, vicecancelliere, lire 900.
Mezzetti Angela Rosa, vedova di Nubola Pietro, lire 150 33.
Fiori Caterina, vedova di Pelacco o Polacco Carlo, indennità lire 1250.
Candiolo Paolo, brigadiere di S. P. a cavallo, lire 250.
Cuneo cav. Giorgio, maggiore, lire 2990.
Greselin Domenico, sottotenente, lire 500.
Lugli Giustino, guardia carceraria, lire 230 26.
Righi Guerino, caporale, lire 465.
Pedrone Carlo, scrivano, indennità lire 2695.
Bono-Sammaritano Teresa, orfana di Giuseppe, lire 435.
Ferrara Luigi, furiere maggiore, lire 654.
Griffo Dorotea, figlia nubile di Giuseppe, lire 255.
Florio Giovanna, Marianna e Teresa, figlie nubili di Antonio, lire 340.
Maurici Maria, vedova di Triucci Giuseppe, lire 170.
Baffo Domenico, capitano, lire 2136.
Sergi Letterio, sergente, lire 415.
Vastano Mª Teresa, vedova di Cominiti Vincenzo, lire 170.
Stabile Giuseppe, sergente, lire 565.
Elicone Anasio, guardia di finanza, lire 570.
Tazzer Camilla, vedova di Da Costa Antonio, provvigione mensile lire 4 78.
Da Costa Antonio e Mª Caterina, orfani del suddetto, provvigione settimanale per ciascuno degli orfani cent. 34.
Conti Giovanni, tenente, dal 1° marzo a tutto il 13 maggio 1882 lire 1130 — Dal 14 maggio 1882 lire 562 50.
Santel Candida, vedova di Selle Pietro, provvigione mensile lire 4 78.
Selle Innocentina, provvigione settimanale cent. 21.
Selle Angelo, provvigione settimanale cent. 21.
Mottes Teresa, vedova di Zanin Antonio, provvigione mensile lire 4 78.
Cont Anna Mª, vedova di Fossen Giuseppe, provvigione mensile lire 4 78.
Fossen Maria, figlia del suddetto, provvigione giornaliera cent. 21.
Petrocca o Petrocco Pietro, comune, lire 300.
Taranto Antonio, cannoniere, lire 495.
De Simone Gaetano, timoniere, lire 455.
Jovino Raffaele, 2° nocchiere, lire 680.
De Franceschi Giov. Battista, timoniere, lire 485.
D'Angelo Francesca, vedova di Jacono Felice, lire 161 66.
Angelini Mª Emilia, vedova di Basile Francesco, indennità lire 4222.
Ruggiero Ignazio, luogotenente, lire 1225.
Brunelleschi Teresa, economa, lire 905 74.
Esposito Orsola, vedova di Gennaro Guarracino, lire 236 66.
Nocchi Marianna, vedova di Caucci-Molara Filippo, dal 16 ottobre 1880 al 21 luglio 1881 lire 625 — Dal 22 luglio 1881 lire 1066 66.
Bandini Annunziata, infermiera, lire 625 74.
Cugliolo Mª Santa, vedova di Antonio Chirri, lire 373 33.
Ricciardi Francesco, sottocapotecnico nella Regia Marina, lire 1440.
Giuntoli Giusto, stalliere, lire 352 80.
Leopardi Nicola, guardia di finanza, lire 570.
Vitale Errico, sergente, lire 498.
Poggi Errico, comune, lire 300.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per l'apertura di un concorso a 24 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.

§ 1. Il giorno 25 settembre 1883 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 24 allievi nella Regia Accademia navale.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4, ed indirizzate al Comando della R. Accademia navale in Livorno, non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo entro il corrente anno. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta.

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica, con sviluppo proporzionato all'età, ed andare esente da quelle malattie od infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia, nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Garantire il pagamento della pensione annua, del primo corredo e di altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio, ed obbligarsi ad eseguire il pagamento anticipato della quota trimestrale di pensione, entro i primi 20 giorni del trimestre, essendo in facoltà del Comando dell'Accademia di rimandare a casa loro quegli allievi pei quali non venissero eseguiti a tempo i dovuti versamenti.

§ 4. Le condizioni *a*), *b*), *c*), *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del corpo sanitario della Regia marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita, si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia marina.

La condizione *e)* sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *f)* sarà constatata con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione al concorso, di un atto di sottomissione, in carta da bollo debitamente legalizzato, conforme all'unito modello.

§ 5. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi, e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale sui programmi stabiliti.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sopra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 sopra ogni materia. Non saranno concessi esami di riparazione.

I punti di aritmetica negli esami scritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti, e tale media sarà considerata come media generale.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. marina e del R. esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

Nel caso che il numero dei giovani risultati idonei allo esame di concorso superasse ventiquattro, resteranno esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina con l'invito di presentarsi al Comando della Regia Accademia all'apertura dei corsi, che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

§ 6. Qualora si presentino agli esami di ammissione giovani provenienti dagli Istituti nautici del Regno, i quali comprovino di aver fatti 100 giorni effettivi di navigazione, essi potranno aspirare all'ammissione alla 2ª classe. Il loro esame sarà quello prescritto pel passaggio de' giovani dalla 1ª alla 2ª classe nell'Accademia, ed avrà luogo dopo quello generale detto al precedente paragrafo.

Le condizioni richieste per tali giovani sono quelle stesse indicate al § 3, più quella della compiuta navigazione, la quale deve essere constatata da regolare certificato redatto dal direttore dell'Istituto e legalizzato dall'ufficio di Prefettura della provincia.

La media de' punti di esame di tali giovani si ottiene con le stesse norme anzidette; la classificazione sarà unica per i giovani delle due classi, e sarà sempre determinata dalla media generale di che si parla nell'articolo precedente.

§ 7. La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale di Livorno è fissata in lire 800 da pagarsi per trimestri anticipati.

Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo stabilito dall'ordinamento dell'Istituto.

Ogni allievo, entrando nell'Accademia, sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore è di mille lire circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando stimi che gli alunni non siano subito forniti di tutti i capi di vestiario prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti, che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le spese che, a norma del regolamento interno dell'Accademia, sono a carico delle famiglie, come quelle per corrispondenza o altre che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri o di altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni, devono essere soddisfatte dalle famiglie entro 15 giorni dalla data di ricevuta dello avviso di pagamento.

Il corredo è proprietà dell'allievo, e sarà rinnovato a sue spese, prelevando dalla pensione annua 200 lire, che saranno accreditate al suo conto personale.

§ 8. Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi devono contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 9 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 4°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto. . . . . domiciliato in . . . . via. . . . . . n°. . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal. . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

, il 1883.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente legalizzata.

Programma d'esame *per l'ammissione alla Regia Accademia navale.*

I concorrenti ai posti di allievo nella Regia Accademia navale che avranno soddisfatte le condizioni materiali imposte dalla « notificazione » di apertura di concorso debbono subire un esame intorno le seguenti materie. Non è ammessa riparazione di sorta alcuna.

I. — Lettere italiane.
II. — Aritmetica ragionata.
III. — Storia.
IV. — Geografia.
V. — Calligrafia.

Gli esami saranno parte in iscritto e parte orali, secondo i seguenti programmi.

I. — Lettere italiane.

Esame scritto.

Questo esame consisterà nello scrivere la narrazione di un fatto storico, di un viaggio, di un avvenimento pubblico o personale, ecc.; ovvero nella descrizione di una scena materiale, ecc.

Per eseguire il componimento saranno concesse quattro ore.

Esso sarà scevro da qualsiasi errore di grammatica, di

sintassi e di ortografia. Non si richiederà eleganza di stile, ma soltanto molta proprietà di lingua.

ESAMI ORALI.

Questo esame consisterà nell'analisi grammaticale e ragionata di parte del componimento.

II. — Aritmetica ragionata.

ESAME SCRITTO.

Questo esame consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica che implichi il calcolo di frazioni ordinarie o decimali, ovvero di numeri complessi, e le regole del tre, semplice o composta; ed inoltre nell'estrazione della radice quadrata da un numero dato. A ciascuna delle operazioni necessarie per la soluzione dovranno essere premessi brevi ragionamenti.

NB. Saranno concesse tre ore di tempo per le due operazioni.

ESAME ORALE.

Teoria delle quattro operazioni fondamentali sui numeri interi — Teoria delle frazioni ordinarie, teoremi relativi ai cambiamenti di valore che subiscono moltiplicando o dividendo uno od ambo i termini; riduzione allo stesso denominatore — Teoria delle quattro operazioni fondamentali sulle frazioni ordinarie — Teoria delle frazioni decimali ed estensione delle regole per le operazioni fondamentali sui numeri interi a quelle sui numeri interi seguiti da frazioni decimali — Caratteri di divisibilità di un numero per 2, per 4, per 5, per 3 e per 9 — Numeri primi e numeri primi fra loro — Riduzione di frazioni ordinarie in frazioni decimali e viceversa; frazioni periodiche — Teoria e ricerca del massimo comun divisore di due numeri — Numeri complessi; riduzione di un numero complesso in numero incomplesso e viceversa — Sistema metrico decimale — Rapporto e proporzioni e teoremi relativi alle proporzioni — Regole del tre semplice e composta, con la riduzione all'unità — Teoria delle proporzioni — Risoluzione di problemi di pratica utilità — Estrazione della radice quadrata.

NB. Questo esame durerà almeno 15 minuti. La teoria implica nelle varie tesi un ragionamento leggero e non approfondito.

III. — Storia.

Esame orale della durata almeno di 10 minuti sui fatti principali della storia greca e della romana, escluse le leggende ed i fatti secondari dai quali non derivano conseguenze.

IV. — Geografia.

Esame orale, della durata di almeno 10 minuti, sulla descrizione generale dell'Europa, sulla sua divisione in vari Stati politici, sulle città capitali di questi e sui loro confini, sui monti, sui fiumi, sui laghi, sulle isole, sui mari principali dell'Europa, sulla descrizione sommaria delle cinque grandi parti del mondo, e sulle città, sui porti e sulle isole principali dell'Italia.

V. — Calligrafia.

Scrivere sotto dettatura parecchie righe con carattere uniforme e perfettamente intelligibile con moltissima nitidezza e senza riprese.

Per il Segretario generale
G. MARTINEZ.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'attuazione di un servizio regolare di navigazione fra New-York e Colon, in partenza da New-York il 1°, 10 e 20 d'ogni mese, ed in coincidenza a Colon coi piroscafi diretti agli scali del Pacifico, avranno corso anche con questo nuovo e celere mezzo le corrispondenze portanti l'indicazione via degli Stati Uniti e dirette nei seguenti paesi:

Bolivia — Chili — Colombia — Costarica — Colon Aspinwal — Equatore — Guatemala — Honduras — Nicaragua — Perù — Salvador.

Le partenze utili per questa nuova via saranno quelle corrispondenti al treno 2 in partenza da Torino nei giorni 9, 21, 30 marzo, 9, 20, 27 aprile, 9, 21, 30 maggio, 8, 20, 29 giugno, 9, 20, 30 luglio, 8, 20, 29 agosto, 7, 19, 28 settembre, 8, 19, 29 ottobre, 9, 19, 28 novembre, 7, 21, 28 dicembre.

Le partenze utili da Roma saranno quelle del treno 2 che muove da Roma alle ore 2 5 pom. dei giorni precedenti quelli suindicati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente in Cerami, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 febbraio 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* annunzia che il progetto di legge relativo alla sostituzione dell'affermazione al giuramento di obbedienza alla regina è stato distribuito e porta la firma dell'*attorney* generale, di lord Hartington, di sir William Harcourt, e del *sollicitor* generale.

Oltre il preambolo constatante che conviene modificare la legge del 1866, relativa al giuramento parlamentare, emendata nel 1868, il progetto non contiene che un solo articolo, che riproduce l'articolo quarto della citata legge, e stabilisce che ogni membro dell'una o dell'altra Camera potrà, allorchè gli parrà conveniente, sostituire la prestazione e la firma del giuramento d'obbedienza e sommissione, facendo e firmando una dichiarazione nella quale alla parola *Giuro*, saranno sostituite le parole: *Affermo e dichiaro solennemente, sinceramente e con tutta verità.* Saranno omesse le parole: *Così Iddio m'aiuti.* Questa dichiarazione avrà lo stesso effetto del giuramento di fedeltà.

Attendendo che alla Camera dei comuni si esamini, in seconda lettura, questo nuovo *bill* relativo al giuramento parlamentare, i conservatori si dispongono a combatterlo nel paese, a rispondere cioè con delle contro-manifestazioni alle manifestazioni fatte in favore di Bradlaugh. Lo *Standard* annunzia che i conservatori prendono delle disposizioni per provocare, nelle principali città dell'Inghilterra, delle grandi riunioni pubbliche, ove la *pubblica opinione* avrà occasione di esprimere francamente la sua ostilità al progetto di legge che deve aprire le porte del Parlamento all'eletto di Northampton.

Osservano i giornali tedeschi che l'interruzione dei lavori del Parlamento germanico permette alla Dieta prussiana di accudire ai propri con maggior agio e profitto. La Camera dei deputati discute presentemente i bilanci del regno. In una recente sua seduta essa si occupò del bilancio dell'amministrazione delle ferrovie. In questa oc-

casione si impegnò un'importante discussione sulla bontà relativa dell'esercizio privato.

Il signor Wagner, che è consultato spesso dal principe di Bismarck nelle questioni economiche, difese l'esercizio governativo, dimostrando i vantaggi che derivano da quel sistema per il pubblico, per gli impiegati, per gli operai addetti alle ferrovie, non che per lo Stato istesso. Chiuse il suo discorso esprimendo il voto che lo Stato possa sostituirsi alle Società per azioni anche su altri terreni, a cagione d'esempio nell'organizzazione del credito.

Il signor de Windthorst, uno dei capi del centro, rispose accennando alle gravi conseguenze che avrebbe l'applicazione dei principii del signor Wagner. « La dottrina dell'onorevole Wagner, disse il signor Windthorst, è quella dei socialisti, nè più, nè meno; secondo essa sarebbe bene che lo Stato riscattasse anche la proprietà fondiaria. » L'esercizio governativo è deciso oramai, proseguì il signor Windthorst, ed i rimpianti sono vani, ma col tempo se ne vedranno i frutti. Il signor Windthorst rammentò poi che negli ultimi tempi dell'indipendenza dell'Annover, egli, ministro di re Giorgio, avendo constatato i cattivi risultati dell'esercizio governativo, meditava la concessione delle ferrovie a Società private.

Nello stesso senso del signor Windthorst parlarono i deputati signori Rickert, Büchtemann e Meyer.

La discussione fu continuata il dì seguente, ed il ministro, signor de Maybach, rispondendo ad una interpellanza, annunziò avere la Prussia invitato il governo imperiale a fare una legge che obblighi le Società ferroviarie a costruire certe linee dichiarate d'importanza strategica. Una siffatta legge, quando fosse applicata, servirebbe ad accelerare l'operazione del riscatto, perchè le Compagnie private, messe nell'alternativa o di costruire linee passive o di cedere la loro proprietà al governo, preferiranno il secondo termine.

Il signor de Maybach ebbe cura di dissipare i timori che la sua comunicazione avesse per avventura destato nella Camera, dichiarando che la proposta della Prussia, avente per oggetto principale le ferrovie del confine orientale, non è determinata dalle condizioni politiche del momento.

Il *Vakit*, giornale semiufficiale della Sublime Porta, dice che l'attenzione del governo turco è rivolta presentemente alla questione dei trattati di commercio. Il diario turco si esprime in questi termini:

« Le tariffe doganali stipulate coll'Inghilterra, col Belgio, colla Danimarca, Spagna, Italia, Olanda, Svezia e Norvegia scadono l'anno prossimo, e già ora si pensa ad abolirle.

« Ma il termine dei trattati di commercio con la Francia, Germania, Austria-Ungheria e Portogallo non scade che fra sei anni.

« È noto che, secondo le stipulazioni di questi trattati, essi possono essere riveduti, e possono subire eventualmente le modificazioni necessarie ogni sette anni.

« Siccome il presente anno coincide coll'epoca fissata per la revisione, è da presumersi che questi trattati saranno modificati.

« Sarebbe desiderio della Porta di conchiudere un trattato generale ed uniforme con tutte le potenze. »

L'idea della neutralizzazione della Danimarca guadagna terreno a Copenaghen. Un'Associazione fondata a tale scopo pubblica, sotto il titolo di *Freden*, un'effemeride mensile destinata esclusivamente alla difesa di questo programma.

Inoltre l'Associazione stessa ha emanata una circolare in cui si espone la situazione fatta ai figli degli optanti danesi dello Schleswig settentrionale dai recenti decreti della autorità militare prussiana. Questa circolare rammenta che a termini dell'articolo 19 del trattato di pace conchiuso tra la Danimarca e la Prussia nel 1864, gli abitanti dei ducati ceduti sono stati autorizzati e fare la loro dichiarazione d'opzione in uno spazio di tempo di sei anni, colla garanzia di non essere punto inquietati in avvenire se rimangono sudditi danesi. Essa aggiunge che con un trattato speciale del 1879 i figli degli optanti danesi sono stati riconosciuti come sudditi danesi essi pure, e per conseguenza esentati dal servizio nell'esercito tedesco.

Il Consiglio federale svizzero si occupa in questo momento della questione del riscatto delle ferrovie. La Confederazione dovrà il 1° maggio pronunziarsi se vuole riscattare le linee sulle ferrovie esistenti.

Il dipartimento delle ferrovie ha presentata a questo riguardo una memoria.

Dicono i corrispondenti che se la questione dovesse passare dallo studio alla applicazione, essa produrrebbe nella Svizzera una rivoluzione politica ed economica. La maggioraza dei membri del Consiglio pare d'avviso che la questione del riscatto, come quella dell'esercizio debbano esaminarsi. Ma nel paese l'opinione generale non sarebbe favorevole all'esercizio governativo, e basterebbe che si unificassero e semplificassero i servizi.

Questa è la traduzione del discorso pronunziato dal re di Svezia e Norvegia in occasione della apertura del 32° Storthing di Norvegia, il 17 febbraio corrente:

« Signori! L'anno decorso ha dato al paese un buon raccolto, e si è mostrato del pari favorevole allo sviluppo delle nostre risorse.

« Esso è stato particolarmente felice per me e per la mia famiglia. Alla regina ed a me venne concesso di celebrare il venticinquesimo anniversario del nostro matrimonio, e l'11 novembre passato abbiamo avuto l'allegrezza di veder nascere un amatissimo nipote. Noi conserveremo ognora con profonda riconoscenza la memoria delle numerose testimonianze di devozione che ci sono pervenute nelle due accennate occasioni da parte del popolo norvegiano.

« Le relazioni tra i Regni Uniti e tutte le potenze estere continuano ad essere amichevoli.

« L'anno scorso le entrate pubbliche furono sufficienti

per coprire le spese, e mi trovo in grado di sottoporvi un bilancio che provvede ai bisogni indispensabili e progressivi dello Stato, senza che si ricorra all'imposta sulla rendita e sul capitale, nè ad un aumento degli attuali dazi di consumo. Affine di equilibrare il bilancio, fu tuttavia giudicato necessario di rinnovare la proposta di una estensione della tassa di bollo.

« Ho aperti negoziati per la conclusione di nuovi trattati di commercio e di navigazione tra i Regni Uniti e la Spagna. Questi negoziati non hanno ancora approdato, ma l'antico trattato continua a rimanere in vigore.

« Dopochè l'anno passato venne aperta la ferrovia attraverso il Jemtland, fu compiuto il congiungimento dell'Oceano col golfo di Botnia, mediante una linea ferrata. Questa nuova via di comunicazione fra i due regni agevolerà gli scambi dei prodotti e cementerà l'unione fra i popoli fratelli. La linea orientale della ferrovia di Smaaplenen e la ferrovia da Laurvig a Skien sono state compiute ed aperte alla circolazione. Delle ferrovie delle quali lo Stato ha assunte le spese di costruzione, soltanto quella da Bergen a Wos non è ancora ultimata, ma non tarderà ad esserlo.

« Vi rinnovo la mia proposta circa la costruzione di una ferrovia tra Kongsvinger ed Elverum affinchè lo Storthing si pronunzi sulla sua utilità. Non presumo tuttavia che i lavori di questa linea possano cominciarsi durante l'esercizio del prossimo bilancio.

« Allo stesso modo che nel 1880 sottoposi allo Storthing un progetto di legge che aspetta di venire approvato, e che aveva per oggetto di impedire che la legge fondamentale riguardo alla eleggibilità venisse delusa, così oggigiorno consacro una seria attenzione alla questione di una modificazione della Costituzione nel senso della reclamata estensione del diritto di voto. Un progetto su questa materia dovrà venire presentato allo Storthing attuale. Gli venne già presentata un'altra proposta per modificare la Costituzione, onde risolvere la questione della partecipazione dei ministri alle deliberazioni dello Storthing.

« Vi sarà presentato anche un progetto relativo ai dissidenti, onde accordare una maggiore autonomia alle loro congregazioni.

« Parecchi altri progetti legislativi vi saranno sottoposti, taluni dei quali furono già presentati a Sthorting precedenti, senza che questi abbiano potuto compierne lo studio. Raccomando alla vostra attenzione specialmente la legge sulle pensioni per gli impiegati civili e militari.

« Dichiaro aperta la sessione dello Storthing; invoco su di voi la benedizione divina, e vi assicuro della mia reale benevolenza. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TEHERAN, 26. — È proibita la circolazione in Persia dei biglietti di Banca russi.

PIETROBURGO, 26. — Lo czar ordinò la nomina di una Commissione incaricata di rivedere e modificare le leggi riguardanti gli israeliti.

Il *Golos* è sospeso per sei mesi in seguito alla sua attitudine antigovernativa.

DUBLINO, 26. — Una lettera contenente materia esplodente, diretta al vicerè d'Irlanda, fu trovata alla posta a Cork e scoperta perchè vi mancava il franco-bollo. Un individuo è stato arrestato.

SIVIGLIA, 26. — 35 anarchici furono arrestati. Fu sequestrata una lista coi nomi degli affiliati.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* spera che l'accomodamento adottato dalla Conferenza sarà vantaggioso per tutte le potenze e per la pace europea. In presenza dell'accordo stabilitosi fra l'Austria-Ungheria e la Russia, il giornale invita la Rumenia a cessare dalla sua opposizione.

LECCE, 26. — Stamane l'on. Ministro Baccarini ricevette le rappresentanze di vari comuni e del Consorzio della ferrovia Lecce-Francavilla. Egli visiterà oggi i principali Istituti della città.

BOMBAY, 26. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato oggi dal Mediterraneo.

BERLINO, 26. — Il Duca di Genova è giunto oggi a mezzodì. Fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale e dal principe Guglielmo e gli furono resi gli onori consueti.

S. A. R. recossi immediatamente a far visita all'imperatore e all'imperatrice. Questa sera pranza con le loro Maestà imperiali.

ROMA, 26. — È giunto ieri il signor Kujundgic, ministro di Serbia, e fu oggi ricevuto dall'on. Mancini.

TORINO, 26. — Oggi ebbero luogo i solenni funerali dell'on. senatore Ricotti; accompagnavano il feretro le autorità governative, provinciali e comunali, i corpi accademici, senatori, deputati, rappresentanti della stampa, gli studenti ed operai con bandiere, ed una grande folla. La truppa rendeva gli onori.

BERLINO, 26. — S. A. R. il Duca di Genova giunse da Dresda alle ore 11 45, e fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale, dal principe Guglielmo, dall'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, col personale dell'Ambasciata, e dal generale Bronsart di Schellendorff, addetto alla persona di S. A. R. durante il suo soggiorno a Berlino. Una compagnia del 3° reggimento della guardia, colla bandiera, rendeva gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno Reale italiano.

BRUXELLES, 26. — La *Gazette de Bruxelles*, a proposito dell'esplosione di dinamite avvenuta nei dintorni di Bruxelles, dice:

« Le valigie sequestrate contenevano lettere e documenti, la maggior parte in russo ed in italiano, relativi ad un vasto complotto internazionalista-anarchico. Vi è continuo scambio di telegrammi con Parigi e Pietroburgo. Parecchi rifugiati sono attivamente sorvegliati. Sono prossimi vari arresti ed espulsioni.

PARIGI, 26. — La Camera fissò per lunedì la discussione e la presa in considerazione delle proposte chiedenti la revisione della Costituzione.

La destra del Senato decise di interpellare sulla situazione fatta all'esercito in seguito ai decreti contro i principi d'Orleans. L'interpellanza sarà svolta probabilmente giovedì.

VENEZIA, 26. — Prima seduta della Commissione pei sussidi in favore dei danneggiati dalle inondazioni. — Erano presenti il presidente Saracco, i vicepresidenti Cavalletto, Varè e i rappresentanti delle provincie danneggiate. Fu ammessa la proposta di escludere dal fondo dei sussidi messo a sua disposizione le provincie, i comuni, i Consorzi, ai quali provvedesi con apposite leggi. Si passò alla compilazione della lista dei privati da sussidiarsi. La detta compilazione richiederà parecchie sedute.

PARIGI, 26. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: « È falso che gli indigeni preparino una prossima rivolta. Il paese è calmissimo malgrado le voci contrarie. »

PARIGI, 26. — Il Senato approvò il progetto che modifica il giuramento giudiziario, rendendo facoltativo il giuramento religioso.

La Camera discusse la legge municipale.

COSTANTINOPOLI, 26. — Tumulti sono scoppiati nell'Hauran in Siria, avendo un capo druso, partigiano degli inglesi, ucciso un altro capo druso. Il governatore di Damasco vi spedì truppe.

NOTIZIE DIVERSE

Il museo Sapolini. — Annunziammo già, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 25 corrente, che il dottor Giuseppe Sapolini elargì tempo fa la egregia somma di diecimila lire per la fondazione e la manutenzione di un museo d'igiene.

La Reale Società italiana d'igiene, in seguito alla generosa offerta, de-

liberava in adunanza generale: di accettare la detta somma allo scopo per il quale l'aveva offerta il comm. Sapolini; di intitolare il museo stesso col nome di « Museo Sapolini; » di affidare la direzione del museo al fondatore, vita sua naturale durante; di apporre nel museo una lapide che ricordi il nome del donatore, lo scopo della elargizione e l'anno in cui venne fatta, proclamando altresì il generoso donatore socio benefattore della Società italiana d'igiene.

Il « Museo Sapolini, » nel quale saranno raccolti tutti i campioni di quanto si riferisce all'igiene, sarà di grandissimo vantaggio non solo per la Società, ma per tutti gli studiosi che cercano i mezzi di procacciare il bene del prossimo, prevenendo le malattie e le disgrazie, procurando che le scuole, le abitazioni e gli opifici siano in locali salubri, che le macchine non portino facilmente danno a chi le adopera, cercando insomma d'impedire o diminuire con tutti i mezzi le cause dei mali fisici.

Un primo nucleo del museo esiste già nelle collezioni possedute dal comm. Sapolini. Si tratta di ordinarle e di disporle in un locale adatto, aggiungendovi mano mano quanto potrà importare ad aumentare la raccolta e renderla più utile e più completa.

È probabilmente sul finire dell'estate il pubblico sarà invitato a visitare il nuovo « Museo Sapolini » ed applaudire nuovamente alla intelligente generosità del fondatore.

Due centenarie. — A Murano, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 26, nel Convento delle eremite Agostiniane, è morta la veneranda suor Maria Luigia Pegorini, in età di anni 100 e giorni 15.

— Leggiamo nel *Figaro* che, il 22 corrente, a Milhan, presso Nimes, moriva la signora Roudier, nata nel 1779.

Premio scientifico. — L'Accademia delle scienze di Parigi ha accordato, a titolo d'incoraggiamento, la somma di *mille franchi* all'autore anonimo della Memoria intitolata: *Contribuzione allo studio degli uragani*, inviata al concorso Bordin che aveva per tema: *La ricerca dell'origine della elettricità atmosferica.*

Il piego suggellato che accompagna quella Memoria non sarà aperto se non quando l'autore ne rivolga domanda all'Accademia.

Edifizi scolastici a Berna. — Il comune di Berna, scrive il *Journal de Genève*, fa costruire una Scuola primaria ed un Ginnasio. La spesa prevista è di 460,650 franchi per la prima e di 640,000 franchi per il secondo.

Lo Stato accordò una sovvenzione del 5 per cento sul costo della Scuola primaria e di 5000 franchi su quello del Ginnasio, a cui l'abbazia di Mittellöwen fece dono della somma di 20,000 franchi.

Il passaggio di Venere. — Al *Figaro* scrivono da Tamatave, nel Madagascar, in data del 15 gennaio:

Il 6 dicembre scorso il passaggio di Venere fu osservato a Tananarive dai padri missionari cattolici.

Il padre Roblet riescì a prendere undici fotografie del sole, mentre il tempo era magnifico ed il cielo senza nubi.

Le donne scienziate. — Al *Temps* del 22 scrivono dall'Indo-Cina che la più grande celebrità medica del nord della Cina è attualmente una medichessa inglese, mis Howard. Questa giovane medichessa trovasi ora a Tientsin, e prodiga le sue cure alla contessa Li, moglie di S. E. Li-Hung-Chang, governatore della provincia.

Mis Howard, che ha il suo diploma di medico, come lo hanno altre signorine inglesi che dimorano a Tientsin, insieme a queste ultime dirige, e bene, due ospedali in cui abbondano gli ammalati.

Canale di Suez. — Passarono il canale dall'11 al 20 corrente 72 navi contro 112 nella decade corrispondente del 1882, e le entrate sommarono a fr. 1,380,000 contro 1,930,000.

Notizia marittima. — L'ambasciatore danese a Pietroburgo scrive da Liespina che le ricerche fatte nei dintorni di Abdorsk per rinvenire la nave *Dymphna*, che apparteneva ad una spedizione al polo nord, riescirono vane.

Il 6 febbraio, i Samoiedi andati al mercato di Liespina dichiararono che non avevano veduta nessuna nave in mare, e che non avevano inteso a parlare di nessun naufragio.

Un mostro marino. — Il *Graphic* narra che nello stretto di Cook il mare gettò sulla costa una seppia (polipo gelatinoso a tentacoli, con cui fa il vuoto) colossale, una rivale del famoso mostro marino descritto nel romanzo di Vittor Hugo.

Il corpo di quella seppia misurava 7 piedi e 6 pollici; la circonferenza maggiore 9 piedi e 2 pollici. La testa aveva un diametro di 4 piedi e 3 pollici; le due braccia maggiori misuravano 25 piedi ed erano munite ciascuna di 34 fori succhiatoi.

Il progresso nel Soudan. — Il corriere del Senegal reca al *Temps* del 22 la notizia che il 19 dicembre, alle otto del mattino, una locomotiva funzionò per la prima volta nel Soudan, facendo meravigliare gli indigeni, e percorrendo 2400 metri della strada ferrata che deve mettere il Senegal in comunicazione diretta col Niger.

L'ingegnere Jacquier fece attaccare sette vagoni alla locomotiva, e partì quindi da Kayes alla volta di Medina. Al suo ritorno egli fu vivamente applaudito dagli europei e dagli ufficiali presenti a quella corsa di prova che riuscì benissimo. Una folla variopinta, composta d'individui di tutte le razze della Senegambia, di marocchini e di cinesi impiegati ai lavori ferroviari, assisteva stupefatta a quello spettacolo del tutto nuovo sotto il cielo infuocato dell'Africa tropicale.

Reti telefoniche sotterranee. — Qui, scrive il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, dove i numerosi fili dei telefoni e quelli della luce elettrica formano delle grandissime reti che danno ingombro alla libera circolazione, studiasi da vario tempo il modo di sopprimere le linee telefoniche aeree. Aggiungasi poi che se i fili sono numerosi, i fenomeni d'induzione si producono facilmente, e rendono impossibili le comunicazioni.

A Boston, a titolo di esperienza, si è già incominciato a impiantare delle linee telefoniche sotterranee, ponendo i fili entro tubi di ferro di dieci centimetri di diametro; questi tubi vengono immersi nel cemento, e ne sono riuniti otto per ogni trincea. Dei fili poi alcuni sono in parte semplicemente ricoperti di paraffina e introdotti in tubetti di piombo; altri sono coperti di caoutchouch e ravvolti da filo galvanizzato. I risultati delle esperienze proveranno se il nuovo sistema può, almeno in parte, surrogare l'antico, ed evitarne gli imbarazzi.

Decessi. — A Bordeaux, scrive il *Temps*, del 24, cessò di vivere il signor Laurent, colonnello del terzo reggimento d'infanteria di marina.

— A Parigi, in età di 72 anni, moriva il dottor Francis Riaux, già professore di filosofia a Rennes, e poi a Parigi, che fece le note critiche e le prefazioni di una *Collezione dei filosofi francesi.*

— Il *Figaro*, del 25, annunzia la morte, in età di 92 anni, del barone Giulio Germano Cloquet, professore alla Facoltà di medicina e membro dell'Accademia delle scienze.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Spettacoli di prosa — La Compagnia Moro-Lin al teatro Costanzi — *Prima el sindico, poi el piovan,* commedia in tre atti del signor Di Biasio — Lo Compagnia drammatica del cav. Cartocci al teatro Argentina — L'operetta a Roma.

In fatto di spettacoli, l'attuale quaresima ci tratta con una prodigalità senza pari. Essa ha versato a piene mani nei teatri della capitale e musica e prosa e operette ed esercizi da circo. Al Costanzi, dove dura ancora l'eco degli ultimi veglioni del carnevale, abbiamo adesso la Compagnia veneta diretta dal Moro-Lin, la quale — circostanza questa degna di esser notata — vi fa affari discreti. Discreti, ad onta che quel vastissimo ambiente non sia certo il più adatto per un repertorio come quello della Compagnia veneta — e di tutte le Compagnie vernacole in generale — esclusivamente composto di bozzetti, di commediole intime, di episodi della vita domestica. È inutile! Al quadretto di genere, dove lo studio dei particolari si spinge talvolta fino alla minuteria, dove il merito principale consiste anzi nella riproduzione esatta di coteste minuterie, mal si addicono le

vaste proporzioni che può assumere il quadro storico. Quando noi ricordiamo il Costanzi, il pensiero ricorre involontariamente agli *Ugonotti*, all'*Africana*, all'*Aida*. La vista sola del palcoscenico basta ad evocare nella nostra memoria una popolazione intiera, tutta mescolata di indiani, di sacerdoti egizi, di gentiluomini del secolo decimosesto e di ballerine del secolo decimonono. Noi ricordiamo le piume, le lance, gli elmi e le corazze di cartone. In mezzo a tanto lusso di apparato fantastico, la commedia casereccia, colle sue figurine modeste, fa pur troppo una mediocre figura; e sebbene il palcoscenico sia stato ridotto a più piccole proporzioni, tuttavia riman sempre la vastità della sala, dove non soltanto la voce si perde facilmente, ma si perde eziandio tutto ciò che è sfumatura e finezza di esecuzione.

Eppure la Compagnia Moro-Lin ha saputo mettersi al di sopra di questi ostacoli, o per meglio dire essa è riuscita fino dalle prime sere a persuadere il pubblico a non tenerne conto. Fattostà che il pubblico accorre abbastanza numeroso ogni sera, nè si lamenta se la vastità dell'ambiente lo costringe a raddoppiar l'attenzione.

Io mi sono occupato altre volte in queste stesse rassegne della Compagnia Moro-Lin, ed ora non è molto io ebbi a dire che per l'affiatamento essa andava come modello fra tutte le Compagnie italiane. Un'altra cosa però io vado pensando da un pezzo, ed è questa: che se noi vogliamo davvero sentir recitare la commedia con quella naturalezza che è sentimento squisito dell'arte, noi siamo oggi ridotti a doverci contentare delle Compagnie in dialetto. È nelle Compagnie in dialetto che si trovano i nostri artisti migliori. Fra i comici italiani — e parlo, ben inteso, dei più distinti — chi potrebbe sostenere il confronto col Ferravilla della Compagnia milanese, o collo Scarpetta del teatro napolitano, o col Moro-Lin, o con quel singolarissimo attore di cui non rammento il nome, ma che noi abbiamo visto tante volte far le parti del gradasso nella Compagnia romanesca del teatro Rossini? Per ritrovare gli artisti, in pieno secolo decimonono, noi italiani dobbiamo tornare al teatro vernacolo, od alla commedia dell'arte. In generale, per ciò che riguarda il modo di recitare, le nostre Compagnie drammatiche, salvo poche eccezioni, sono allo stesso livello delle Società di dilettanti. Quando assistete alla commedia fate un po' attenzione a quei momenti in cui un personaggio deve interrompere il discorso in bocca ad un altro. Quasi sempre i puntini di interruzione segnati sul manoscritto si traducono in una battuta d'aspetto. A tutti è noto quante prove occorrano ad una delle nostre Compagnie drammatiche per mettere in scena un nuovo lavoro, sia d'autore italiano o d'autore francese: sette, otto prove, e qualche volta anche meno. L'unico grande artista delle moderne Compagnie è davvero il suggeritore; genio modesto, ignorato, il quale se spesso e volentieri ci fa sentire la sua voce e l'intonazione delle diverse parti che egli rappresenta, non lo fa davvero per vanità; ma perchè a tanto lo costringono i suoi compagni. Ed in verità io trovo che noi, dispensatori settimanali di lodi e di biasimi, noi che d'abitudine prodighiamo così volontieri gli epiteti sesquipedali ad attori e ad attrici, ci siamo in realtà mostrati finora molto ingiusti verso i poveri suggeritori. Senza di loro, infatti, che cosa ne sarebbe del povero teatro italiano?

Ma per carità non perdiamoci in altre divagazioni e torniamo subito all'argomento. La Compagnia Moro-Lin ha, come ho già detto, il merito di recitar la commedia con una grande naturalezza e verità, ed è davvero un peccato che per l'ampiezza del teatro Costanzi certe finezze sfuggano sovente allo spettatore. In quella creazione molteplice di figurine di tutti i giorni, in quell'improntar continuo di tipi nuovi e svariati, con un repertorio ove tutti i personaggi hanno fra loro una rassomiglianza di famiglia, si rivela appunto il valore degli artisti della Compagnia. Perocchè a cercar le differenze nelle sfumature è difficilissimo. Nè la Compagnia veneta potrebbe fare altrimenti, perocchè il suo repertorio ritrae dagli usi e dai costumi della vita veneziana una caratteristica, la quale gli è particolare sopra ogni altra. Voi, mi immagino, conoscerete Venezia, la città dai calli strettissimi, senza rumor di carrozze, dove non un cavallo turba la placida andatura dei passanti, dove è lecito andar per le vie senza cappello. In una città siffatta si vive come in un grande casamento; le calli sono altrettanti corridoi; piazza San Marco una spendida sala di convegno, alla quale il cielo serve stupendamente di vôlta. Un tale ambiente presta naturalmente alla vita di famiglia delle attrattive nuove; l'intimità domestica deve essere di necessità più solidamente cementata che altrove. Altrove è la strada che penetra la vita privata; a Venezia è la vita privata che si effonde pei calli, nei convenii cittadini. Senza por mente a queste particolarità essenziali dell'ambiente, non si comprende più il teatro popolare veneto, tutto bozzetti, tutto intimità, tutto casalingo; così diverso dal teatro piemontese, il quale è anzitutto militante, ed affronta ogni argomento pur di montare in cattedra a predicar la morale alle plebi. Sotto questo rapporto il teatro piemontese è stato senza dubbio, ai suoi bei tempi, assai più efficace; ma il teatro veneto è certo più artistico. Tuttavia, per la stessa caratteristica peculiare sua alla quale ho accennato, porge a noi come difetto quello che forse agli occhi dei veneziani è un pregio. Esso fa abuso di tenerezze. Come il teatro piemontese cade sovente per sua indole nella predica, così il teatro veneto cade sovente per sua indole nel piagnisteo.

E questo abuso di tenerezza voi lo ritrovate dappertutto. Nei lavori del Gallina; nei *Recini de festa* del Selvatico; perfino nella graziosa commedia del De Biasio *Prima el sindaco e po' el piovan*, che il Moro-Lin ci ha dato ora per la prima volta, e che ha già avuto al Costanzi l'onore di tre rappresentazioni. L'argomento di questa commedia non è nuovo, e fu già trattato da altri, nella forma popolare e con maggior vastità di intreccio. Ma, in generale, non è l'intreccio che prevale nei lavori del teatro veneto. In prima

linea sta sempre la riproduzione delle particolarità della vita familiare. Così nella commedia del De Biasio l'intreccio è quasi nullo. Una ragazza, per la buona fede soverchia dei suoi parenti, contrae con un giovinotto il matrimonio religioso, e parte immediatamente con lui per il viaggio di nozze prima di fare il matrimonio civile. A Firenze, il marito si lascia rapire da una antica amante, che gli si è messa dietro, ed abbandona *ipso facto* la moglie, sola in una camera d'albergo. Essa disperata, tanto più che si è accorta di essere incinta, cade gravemente malata. Il padrino di lei corre a riprenderla e la riporta ai parenti, in quale stato è facile immaginare. Essa è madre, e suo figlio non sarà che un povero bastardo: ecco le conseguenze del matrimonio religioso. Per fortuna il padrino, che s'è messo alla caccia del marito fuggitivo, riesce a scovarlo a Livorno, e, un po' colle buone, un po' colle cattive, lo induce a tornar con lui a Venezia. Naturalmente, una volta tornato, la sposa perdona, il matrimonio civile vien fatto, e tutto va a finir per la meglio nella migliore delle commedie possibili.

L'argomento è vacuo, e l'azione per non ridursi assolutamente a zero è costretta pur troppo a ricorrere a certi espedienti che non possono davvero essere accettati senza benefizio di inventario. Come è egli possibile infatti che un marito, per quanto non senta la responsabilità della propria situazione, abbandoni sola di nottetempo la moglie, in una camera d'albergo, per lasciarsi rapire da un'antica amante, a meno che egli non sia un mascalzone matricolato? Ma sulla povertà dell'azione e sull' inverosimiglianza degli espedienti si passa sopra volentieri in grazia dell'accuratezza colla quale l'autore ha reso l'ambiente domestico, specialmente nei primi due atti della commedia. Per quanto il lavoro possa sembrar difettoso, esso rivela nell' autore non solo la facoltà di osservare argutamente i tipi; ma ancora una disposizione felicissima a riprodurli. Ed è già molto, perocchè il De Biasio è giovine assai, ed è ora ai primi passi della sua carriera. Che egli dunque perseveri e studii; tanto più che ha del tempo dinanzi a sè.

All'Argentina ha piantato le sue tende la Compagnia drammatica condotta dal cav. Cartocci e diretta dall'artista Vincenzo Udina. Questa Compagnia non vale certamente meno di un'altra e conta dei discreti elementi nelle sue file: ma pur troppo non ha incontrato su quelle scene una soverchia fortuna. Le nuoce il repertorio, antiquato quanto altro mai e deficiente affatto di nuovità. Le nuoce la scelta del teatro, disadattissimo agli spettacoli di prosa. Le nuoce, più d'ogni altra cosa poi, la vicinanza del Valle, dove la Compagnia d'operette diretta dal Franceschini ha trovato una vera miniera colla *Donna Juanita* del Suppè. Ormai è un fatto accertato che quando l'operetta si mette a far concorrenza alla prosa, novantanove volte su cento è la prosa che ne va a caporotto. E basta a provarlo il fatto che mentre le Compagnie di prosa si sono trovate d'anno in anno in condizioni sempre più tristi, l' operetta al contrario s'è trovata in sì florido ambiente che nel breve periodo di quattro o cinque anni il numero delle Compagnie si è straordinariamente accresciuto. A Roma poi l'operetta ha trovato sempre terreno favorevolissimo. Io non oserei affermare che il nostro pubblico sia sempre giusto nei suoi entusiasmi; ma quando gli avviene di entusiasmarsi, lo fa con tenacità. Tutti ricordano il successo fragoroso della famosa *Fille de madame Angot*, i cui motivi eran doventati noti perfino ai muricciolì. Adesso, da un anno, il pubblico romano s'è preso d'un sacro fanatismo per la *Donna Juanita*, e sebbene l'abbia cento volte applaudita, pur nondimeno non ne è sazio ancora. Forse si calmerà col tempo. Aspettiamo.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,0	— 0,4
Domodossola	sereno	—	17,0	4,1
Milano	sereno	—	14,0	6,2
Verona	sereno	—	15,4	4,0
Venezia	nebbioso	calmo	11,9	2,5
Torino	sereno	—	13,0	4,8
Alessandria	sereno	—	12,6	2,2
Parma	sereno	—	11,9	2,5
Modena	sereno	—	12,6	2,6
Genova	sereno	calmo	15,8	8,5
Forlì	1|4 coperto	—	13,6	3,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	10,6	1,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,1	8,8
Firenze	sereno	—	15,0	1,7
Urbino	sereno	—	8,7	4,5
Ancona	sereno	calmo	11,6	6,0
Livorno	1|2 coperto	calmo	15,3	6,4
Perugia	1|4 coperto	—	10,2	2,5
Camerino	sereno	—	7,0	2,9
Portoferraio	sereno	mosso	14,2	7,8
Chieti	sereno	—	8,8	0,2
Aquila	1|4 coperto	—	10,3	— 0,3
Roma	sereno	—	16,3	3,6
Agnone	sereno	—	6,3	1,1
Foggia	sereno	—	10,4	2,6
Bari	3|4 coperto	mosso	10,0	5,8
Napoli	sereno	calmo	11,6	6,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	5,3	— 0,2
Lecce	1|2 coperto	—	8,8	6,8
Cosenza	sereno	—	9,0	1,6
Cagliari	sereno	calmo	15,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	mosso	12,1	8,1
Palermo	sereno	agitato	14,7	5,4
Catania	sereno	calmo	12,4	3,0
Caltanissetta	sereno	—	6,9	2,0
P. Empedocle	sereno	calmo	12,5	7,2
Siracusa	1|4 coperto	agitato	11,5	5,0

Per ragioni di contabilità e regolarità d'amministrazione si fa noto che le associazioni a questa GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, prese nel corso del corrente anno, non possono essere protratte oltre al fine dell'anno medesimo, cioè al 31 dicembre 1883.

Le somme spedite per una scadenza oltre quel termine saranno quindi restituite ai mittenti.

L'Amministrazione.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 febbraio 1883.

In Europa pressione ancora molto elevata sulle isole britanniche, Francia e Svizzera; alquanto bassa in tutto l'Oriente. Parigi 779, Zurigo 778, Leopoli 758, Pietroburgo 748.

In Italia, nelle 24 ore, venti forti settentrionali al sud; nella notte barometro disceso 6 mm. al nord.

Stamane cielo generalmente sereno; venti ancora settentrionali freschi od abbastanza forti sulla penisola salentina; deboli a freschi altrove; barometro variabile da 770 a 763 mm. dall'ovest all'estremo sud-est.

Mare generalmente agitato lungo la costa del basso Adriatico e jonica.

Probabilità: cielo vario; venti specialmente del 4° quadrante deboli a freschi.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,1	766,0	764,5	766,7
Termometro	6,0	15,0	17,8	11,6
Umidità relativa	61	45	24	42
Umidità assoluta	4,29	5,67	3,62	4,29
Vento	N.	N.	NW.	NNE.
Cielo	sereno veli	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 17,9 C. = 14,32 R. \| Min. = 3,6 C. = 2,88 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	86 92 1|2
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	89 »	89 10	89 »	89 10	—	89 47 1|2	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	54 »
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	90 »	—	90 »	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	545 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	581 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	442 1|2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	877 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	481 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	984 »	—	984 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1|2 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 16	20 16	—

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0\|0 (1° genn. 1883) 89 47 1\|2 fine pross.
Banca Generale 544, 44 1\|2, 45 fine pross.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 febbraio 1883:

Consolidato 5 0\|0 lire 88 88 82.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 86 63 87.
Consolidato 3 0\|0 lire 53 77 50.
Consolidato 3 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 51 57 50.

V. Trocchi, *presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA per la condotta d'acqua potabile in Biella

Capitale sociale L. 300,000 — SEDE IN BIELLA.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per le ore due pomeridiane di domenica 18 prossimo marzo, nella sala delle adunanze del Consiglio comunale di Biella.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Determinazione del numero dei sindaci. Nomina di questi e di due supplenti.

2. Cauzione degli amministratori. — Provvedimenti a senso delle disposizioni transitorie per l'attuazione del vigente Codice di commercio.

Biella, 22 febbraio 1883.

1113 IL CONSIGLIO DI DIREZIONE.

PROVINCIA DI PESARO ED URBINO — CIRCONDARIO DI PESARO

Comune di Montemaggiore al Metauro

Strade Comunali Obbligatorie

Consorzio per la costruzione di un ponte sul fiume Metauro presso Calcinelli

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 18 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza municipale del Comune suddetto, sede del Consorzio, avanti il presidente, od a chi lo rappresenti, e con l'assistenza di due delegati del Consorzio stesso, si procederà, col metodo della candela vergine, al primo incanto per il seguente appalto:

Costruzione del ponte sul Metauro, presso Calcinelli, e relative rampe di accesso, giusta il progetto redatto nell'ufficio del Genio civile dall'ingegnere F. Federici in data 12 aprile 1882, ed approvato con decreto Ministeriale del 17 novembre successivo.

La lunghezza del tronco di strada è di metri 1280, e l'importo in grado di asta di lire 190,149 84.

I pagamenti da farsi all'imprenditore, con tutte le clausole e riserve dell'art. 16 del capitolato speciale, non supereranno in complesso lire 35,000 nel primo anno, e lire 50,000 in ognuno degli altri due durante l'esecuzione del lavoro, compreso in dette somme l'importo delle prestazioni in natura che in totale non oltrepasseranno le lire 2000 annue.

Condizioni principali:

1. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo del loro domicilio, in data non anteriore a mesi due, e quello di idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, con la conferma della Regia Prefettura, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto. Si richiede inoltre un certificato speciale, dal quale risulti che l'aspirante abbia eseguito lodevolmente opere rilevanti del genere di questa in appalto, ed una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato in una cassa di Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire 3000 in numerario od in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori, in contanti od in altro modo qualunque, nè quelle per persona da dichiarare.

2. Il ribasso sul prezzo d'appalto, fissato in lire 190,149 84, sarà fatto in ragione decimale nella somma non minore di lire 1 50 per ogni cento lire in quanto alla prima offerta e non minore di lire 0 10 egualmente per ogni cento lire nelle offerte successive.

3. Il termine per la esecuzione dei lavori è fissato a tre anni decorribili dal giorno della consegna, secondo le norme dell'articolo 21 del capitolato speciale.

4. L'aggiudicatario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione definitiva di lire 19,015, pari al decimo dell'importo delle opere di appalto in numerario o in egual valore ragguagliato al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, da depositarsi nella Tesoreria del Consorzio.

5. Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi andranno a scadere col mezzodì del giorno 2 aprile prossimo venturo.

6. Entro otto giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa sede del Consorzio per la stipulazione del contratto, ed incorrerà nelle penalità di legge in caso d'inadempimento.

7. Il capitolato, la perizia e i disegni relativi sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale di questo comune, sede del Consorzio, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

8. Le spese d'asta, di bollo, registro, copie ed altre relative sono a carico del deliberatario il quale dovrà anticiparne l'importo approssimativo in lire 500 all'atto dell'aggiudicazione.

Montemaggiore al Metauro, 26 febbraio 1883.

Il Presidente: C. CIAVARINI.

1105 G. BONANNI *Segretario.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 19 marzo 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Rame in pani	Chil.	50000	107,500 »	10,800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Non potranno concorrere all'asta che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere, o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito della somma sopra indicata in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 19 marzo 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 4 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

1109

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Società Anonima *con Sede in Savigliano.*

CAPITALE VERSATO L. 1,000,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 31 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Borsa di Torino (via dell'Ospedale, 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Votazione sul bilancio, e determinazione del dividendo;
3. Provvedimenti in rapporto al nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di quattro amministratori e due supplenti;
5. Nomina de'sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza presso una delle Banche sotto indicate:

Banca Popolare di Torino.
Banca Agricola Popolare di Savigliano.
Banca Delloye e Comp. a Bruxelles.

1136 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.*

TRIBUNALE DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 30 marzo 1883 avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti fondi rustici, posti nei territori di Ripi e Torrice, subastati ad istanza degli eredi Santi, ed in danno del cavaliere Andrea Conti:

1. Terreno in contrada Valle dei Conti, marcato al censo, sez. 1ª, numeri 445, 2165 1 e 2, 2669 a 2671, 2674 1 e 2, 2675 1 e 2.

2. Id. in contrada Cerasano, sez. 1ª, n. 1856.

3. Id. in contrada Velluccio, Vallone o San Martino, sez. 1ª, n. 423 1 e 2, e 2603.

4. Id. in contrada San Rocco, sezione Città, nn. 343 1, 345, 346, 348, 349, 386.

5. Id. in contrada Udine, sezione 1ª, nn. 1903, 1904, 1959, 1960, 1962, 1963 1 e 2, 1965 1 e 2, 1966 a 1968, 2476 a 2480.

6. Id. in contrada Messer Amore, sez. 1ª, nn. 1518, 1521 e 2203.

7. Id. in contrada Santa Gona o San Tommaso, sez. 1ª, nn. 837, 1289, 1290, 1447, 1449 a 1453, 1455 a 1459, 1460 1 e 2, 1461, 1464 a 1467, 1536, 2192, 2193, 2281, 2787 a 2796, 2818 a 2820, 1462, 1463, 2786, 2729, 1448, 1537.

8. Id. in contrada Porcile o Campo, sez. 1ª, nn. 601 a 607 1 e 2, 619 a 621, 2583.

9. Id. in contrada Colle Alto, numeri 760 a 762, 766, 2177 a 2180, 2848.

10. Id. in contrada Vaglie o Colle Ciamparello e Cerasello, sez. 1ª, nn. 692, 2215, 2557.

11. Id. in contrada Fontana Colomba, sez. 1ª, nn. 581, 584, 2173, 2174, 2584.

12. Id. in contrada Asciaticcia, sez. 1ª, n. 470.

13. Id. in contrada Cupera o Valle, sez. 1ª, nn. 863, 864, 2685 a 2687.

14. Id. in contrada Fossato, sez. 1ª, n. 488.

15. Id. in contrada Valle Bona, sezione 1ª, n. 1543.

16. Id. in contrada Selva Piana, sezione 1ª, nn. 1326 1 e 2, 1322, 1328 a 1332, 1333 a 1335 1 e 2, 1343, 1400, 1404, 1327, 1722 a 1728.

17. Id. in contrada Meringo, sez. 1ª, nn. 1306, 1315 a 1317.

18. Id. in contrada Grazzandola, Fontana Lesia, Selva Piana di Sopra e Colle Santa Maria, sez. 1ª, nn. 970 1 e 2, 971, 974, 995, 998 a 1002, 1008, 1009 1 e 2, 1027 a 1031, 2316, 2647 a 2650, 2651 1 e 2 a 2653, 2705, 2709, 1710, 1140, 1241, 1246, 1247, 1311, 1312, 1227, 1007, 2646.

19. Id. in contrada Vado della Spina, sez. 2ª, n. 1691.

20. Id. in contrada Castello, sez. 1ª, numeri 1142, 1143, 1151, 1152 1 e 2, 1157, 1158, 1172 a 1174, 1177, 1178 a 1184, 1186 1 e 2 a 1191, 1194, 1197 a 1199, 1201 a 1203, 1210 a 1213, 2304 a 2308, 2325 1 e 2 a 2329, 2338 e 2339.

21. Id. in contrada Galoppino, sez. 1ª, numeri 1783 a 1786, 1788, 1789, 1830, 1831, 1870, 1875, 2009 a 2013, 2015 a 2018, 2026 a 2038, 2047, 2050, 2408 a 2410, 2452.

22. Id., contrade Colle Zannolfo, Varroccia San Silvestro, Colle Ceraso, ecc., sez. 2ª, nn. 66 a 69, 71 1 e 2, 75, 140, 150, 154, 155, 216 1 e 2, 217, 221 a 223, 229, 233 a 237, 241 a 246, 265, 834 a 850, 864 1 e 2 a 875, 888, 895 a 942, 944, 948, 949, 956 a 960, 1079, 1092, 1115, 1176, 1177, 1401 a 1406, 1412 a 1432, 1439 a 1441, 1444 a 1456, 1466 a 1469, 1480, 1481.

23. Id. in contrade Le Vallocchie, Girate e Collalto, sez. 1ª, nn. 740 a 743, 745 a 749, sez. 2ª, nn. 362 1 e 2 a 368, 372, 374, 375, 386 1 e 2, 387, 961 a 979 1 e 2, 1105, 1106, 1221 1 e 2, 1222 1 e 2, 1346 a 1351, 1482, 1483.

24. Id., contrada Piazzetta di Colle Alto, sez. 2ª, nn. 399, 400, 983 1 e 2 a 985.

25. Id. in contrada Pedarsa, sez. 2ª, 356.

26. Id. in contrada Colle Marrone, sez. 2ª, nn. 320 a 332, 117 a 1130.

27. Id. in contrada Pietra Bianca o Coste, sez. 2ª, nn. 783 a 785, 1070 a 1077, 1256 a 1264, 1270 a 1272, 1254, 1188, 1078.

28. Id. in contrade Sandrelle, Colle Grasso e Ara Martella, sez. 2ª, numeri 570, 573, 610, 611, 1305, 1329, 1374, 165 e 166.

29. Id. in contrada Colle Lisi o Marmo, sez. 3ª, nn. 513, 514, 534 1 e 2.

30. Id. in contrada Vallocchie o Profelci, sez. 3ª, nn. 997, 998, 1116, 541, 542, 544 a 548, 1474 a 1476, 1478, 1479.

31. Id. in contrada Cerqueto di Cicerone o Colle della Guardia, sez. 3ª, numeri 661 a 664, 990 a 993 e 1121.

32. Id. in contrada Colle della Guardia, sez. 3ª, nn. 678, 679, 684 a 686.

33. Id. in contrada Mole Savine o Coste Frigioni, sez. 3ª, num. 10 a 17, 157, 158, 163 a 166, 749 1 e 2, 750 a 754, 1054, 1183, 1186, 1187 1 e 2, 1188 1 e 2.

34. Id. in contrada Dardena, o Tavernola, sez. 3ª, nn. 570 1 e 2, 571 1 e 2, 572 1 e 2, 591, 1376 a 1395.

Tale vendita si effettuerà in undici lotti, comprendendo:

Il 1º, i fondi descritti ai numeri 1, 13, 8, 11, 6;
Il 2º, quelli ai numeri 7, 19, 27, 15;
Il 3º, quelli ai numeri 3, 4, 18;
Il 4º, quelli ai numeri 16, 17, 14, 12;
Il 5º, quelli ai numeri 2, 5, 20;
Il 6º, quelli ai numeri 9, 10, 23, 24;
Il 7º, quello al numero 21;
L'8º, quello al numero 22;
Il 9º, quelli ai numeri 34 e 29;
Il 10º, quelli ai numeri 25, 26, 33, 31;
L'11º, quelli ai numeri 32, 30.

S'aprirà l'asta sui prezzi risultanti dalla stima, e cioè:

Pel 1º lotto	di L.	7,887 77
» 2º »	»	7,637 99
» 3º »	»	8,071 90
» 4º »	»	6,046 23
» 5º »	»	6,709 84
» 6º »	»	10,635 32
» 7º »	»	10,246 95
» 8º »	»	17,031 90
» 9º »	»	9,529 54
» 10º »	»	4,744 75
» 11º »	»	4,922 72

Frosinone, 22 febbraio 1883.

1042 AVV. C. BIANCHINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 aprile 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma (seconda sezione), ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita a quarto ribasso del seguente fondo per il prezzo ridotto di quattro decimi, ossia per lire 72,302 22, e colle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di porta San Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro romano) ai nn. 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con estimo catastale di lire 48,034 12.

1082 AVV. CESARE LANZETTI.

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e Cª in accomandita

approvata con R. Decreto in data 16 marzo 1882

Capitale L. 16,000,000 — Capitale versato L. 8,000,000

SEDE IN GENOVA, Piazza Luccoli, n. 2

Convocazione dell'assemblea ordinaria.

Il Consiglio di sorveglianza e la gerenza hanno stabilito di convocare l'assemblea ordinaria per il giorno 31 marzo p. v., alle ore 3 pom., in Genova, nella sede della Società, a termini dell'art. 37 dello statuto.

Ordine del giorno:

1. Relazione del gerente.
2. Approvazione del rendiconto dei conti e del bilancio al 31 dicembre 1882.
3. Esonero per i consiglieri attuali, in caso di rielezione, dall'obbligo di dar cauzione in conformità dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie, per l'attuazione del nuovo Codice di commercio.
4. Determinazione della cauzione per i consiglieri di nuova elezione in lire cinquantamila.
5. Determinazione del numero dei sindaci.
6. Elezione definitiva del signor Giacomo Rossi a consigliere, stato dal Consiglio surrogato al signor Federico Ferrari dimissionario, a termini dell'articolo 27 dello statuto.
7. Nomina di quattro consiglieri scaduti per sorteggio, a senso dell'articolo 26 dello statuto sociale.
8. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

L'azionista per essere ammesso alla assemblea deve avere depositato quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nella cassa della Banca di Genova, non meno di 20 azioni.

Genova, 24 febbraio 1883.

1139 IL GERENTE.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) con dispaccio 18 febbraio corrente, n. 13654-2506, alle 10 antimeridiane di lunedì 5 marzo p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al Regio prefetto, o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto per l'appalto lavori di riparazione ai danni causati dalle piene del settembre p. p. al sostegno detto d'intestatura in comune di Musile, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,140.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio, Divisione 4ª.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, e quella definitiva dovrà corrispondere al decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 27 febbraio 1883.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

1073

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 marzo p. v., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta un'asta pubblica avanti il signor presidente della Deputazione per l' appalto della manutenzione sejennale della strada provinciale Casale-Asti per Moncalvo, tronco 1°, scorrente nel circondario di Casale.

L'importo annuo dell'appalto risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	Indicazione delle spese	Somma d'appalto	
		soggetta a ribasso	esente da ribasso
1	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco . . . . L.	18,000 »	»
2	Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 »	»	3,000 »
	Totale dell'appalto. . . L.	21,000 »	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in questo ufficio nel giorno e nell'ora suindicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio di segreteria della provincia.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato di onestà e di idoneità rilasciato da un ingegnere capo provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo dell'importo annuo dell'appalto in numerario, biglietti di Banca, o effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa. Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della provincia prima del giorno fissato per l'incanto. L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese, ove d'uopo, le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti, che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta, dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, purchè non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda, che verrà depositata sul banco degli incanti allo aprirsi dell'adunanza e resterà suggellata fin dopo lette le offerte dei concorrenti, a termini dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nei quindici giorni successivi, e così fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 aprile p. v., saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto soggetta a diminuzione depurata del ribasso ottenuto nel primo esperimento d'asta e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra. Il deliberatario poi a garanzia delle assunte obbligazioni dovrà in occasione della stipulazione del contratto, che avrà luogo fra sei giorni dall'aggiudicazione definitiva, prestare una cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto in numerario, biglietti di Banca, o rendita dello Stato al portatore al prezzo di Borsa da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese d'asta e di contratto, nel quale si osserveranno le disposizioni della legge sulle opere pubbliche relative ai contratti.

Alessandria, 24 febbraio 1883.

1107 *Il Segretario capo:* TONOLI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia del Colle di Val d'Elsa (Poggibonsi)

Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

È convocata pel giorno 29 marzo p. v. l'assemblea degli azionisti, all'ora una pomeridiana, nel locale di residenza sociale, piazza Belgioioso, n. 2, in Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione circa allo stato dei lavori;
2. Modificazione all'articolo 33 dello statuto sociale in merito ai consiglieri supplenti;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori ing. cav. Giovanni Glachi e Settetw Augusto, usciti di carica per estrazione a sorte:
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti a norma del nuovo Codice di commercio.

1083 *Il Presidente:* V. FINZI.

Prefettura della Provincia di Cuneo

Avviso d'Asta.

Stante l'infruttuosità dell'incanto tenutosi il 24 corrente si avverte che alle ore 10 antimeridiane del 7 marzo prossimo, in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ad altro incanto per lo

Appalto della provvista dei ferri, della costruzione, della messa in opera e verniciatura delle travate metalliche e della provvista e messa in opera delle parti in legnami pei ponti sui corsi d'acqua attraversati dalla ferrovia da Carmagnola a Bra, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 55,000.

Perciò gli aspiranti all'appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa è vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, di quello speciale 12 dicembre 1882, e degli articoli aggiunti, visibili in quest'ufficio assieme agli altri atti del progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire agli incanti, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2750, ed in lire 5500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì del 12 marzo prossimo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cuneo, 24 febbraio 1883.

1124 *Il Segretario:* G. CARLOD.

Ospedale VITTORIO EMANUELE in Catania

Avviso d'Asta.

Addì 18 marzo prossimo venturo, alle 10 ant., nella sala della Direzione dell'Ospedale suddetto, si procederà per pubblica gara ad estinzione di candela vergine, alla vendita degli infrascritti corpi facienti parte del palazzo San Marco in Catania, appartenenti al detto Ospedale, in base al prezzo netto sottoindicato:

1° Lotto costituito di metri quadrati 308 63 terreno, confinante con via Gussio, case di Buccheri, col secondo lotto, e con via da aprirsi. Prezzo lire 16,171.

2° Lotto costituito di metri quadrati 326 53 terreno, confinante col primo lotto, col teatro Anatomico, cortile, e con via da aprirsi. Prezzo lire 14,257 60.

3° Lotto costituito dalla bottega sulla via Stesicoro Etnea, segnata col n. 129, con stanza soprastante, retrostanza con porta a ponente sul cortile e cucina adiacente. Prezzo lire 14,846.

4° Lotto costituito dal primo piano con prospetto sulla piazza Stesicorea e sul Largo Cappuccini che forma i due appartamenti locati al sig. Anfusò, di 12 vani. Prezzo lire 13,972.

Per concorrere all'asta dovrà depositarsi il decimo del prezzo, oltre le spese occorrenti per la vendita.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Le offerte in aumento non possono essere minori di lire 50. La prima offerta però non potrà eccedere le lire 50.

Presso l'ufficio del sottoscritto, via Lincoln, n. 237, si potrà aver cognizione delle condizioni della vendita.

Il termine per presentare offerte di aumento non inferiore al vigesimo è di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione.

Catania, 24 febbraio 1883.

1092 FRANCESCO BOSCARINI, *Notaio.*

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Gennaio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale	Totale
CASSA E RISERVA					L. 17,725,088 51
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,488,518 75	24,670,465 99	» 24,670,465 99
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,181,947 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
ANTICIPAZIONI					» 914,290 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 12,459,079 80	» 14,407,095 10
	Id. id.	per conto della massa di rispetto		» 1,948,015 30	
	Id. id.	pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	
CREDITI					» 32,732,684 66
SOFFERENZE					» 21,940 69
DEPOSITI					» 12,473,998 25
PARTITE VARIE					» [illegible]069,898 61
				TOTALE	L. 109,015,461 81
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 23,306 37
				TOTALE GENERALE	L. 109,038,768 18

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
CAPITALE			L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria	1,897,361 13	» 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca			» 45,878,200 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA			» 217,895 88
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA			» 2,587,892 26
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 12,473,998 25
PARTITE VARIE			» 14,104,588 31
		TOTALE	L. 108,846,544 82
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 192,223 36
		TOTALE GENERALE	L. 109,038,768 18

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,785,603 »
Bronzo	» 171,334 51
Biglietti consorziali	» 12,112,719 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,655,431 50
TOTALE	L. 17,725,088 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	92,816	4,640,800 »
	100	92,099	9,209,900 »
	200	38,970	7,794,000 »
	500	33,123	16,561,500 »
	1000	7,442	7,442,000 »
		Totale L.	45,648,200 »

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 45,878,200 » è di uno a 2 18

Il rapporto fra la riserva » 15,914,220 82 { la circolazione L. 45,878,200 » e gli altri debiti a vista » 217,895 88 } . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 875 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1129

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio signor Erasmo Zotti, da Torrecuso, hanno avanzata domanda al Tribunale di Benevento per lo svincolo della cauzione notarile del detto signor Zotti.

Benevento, 5 febbraio 1883.

778 Il proc. B. NARDOMEO.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che nella sala del suddetto Tribunale, nell'udienza del 9 aprile 1883, alle 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale di una cantina posta in Ronciglione, in via Borgo di Sotto, numero civico 125, confinanti Gori, Ragonesi e la strada, col n. 1789 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, contro Niccola Federici, di Ronciglione. Il tutto come al bando stampato del 20 febbraio 1883, cui si fa richiamo.

Viterbo, 20 febbraio 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
1126 procuratore erariale.

REGIA CORTE D'APPELLO DI ROMA.

Sunto di citazione in sede di rinvio.

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto usciere addetto alla predetta R. Corte ho citato il signor Salvatore Gargiulo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e con la forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti questa Corte, all'udienza che sarà tenuta nel giorno 31 marzo prossimo, per ivi sentire accogliere e far pieno diritto all'appello interposto dall'istante Amministrazione avverso alla sentenza 25[27 luglio 1881 del Tribunale civile di Napoli, e questa revocare ordinando l'ammissione con privilegio tra i crediti della graduazione Papa e Mautone, del tributo fondiario ed accessori dimandato pel 1877 nella somma di lire 777 84 e spese.

Roma, 24 febbraio 1883.

1102 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove aprile 1883, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei seguenti fondi, posti in Viterbo e suo territorio, pignorati ad istanza dei signori Grispigni comm. Francesco e Filippo, a carico dell'eredità giacente di Marianna Pallotta, cioè:

1. Casa, porzione del primo piano, posta in via del Giardino, già n. 60, ora 17, segnata in mappa col n. 1780 sub. 1.
2. Casa, porzione del piano terreno, del primo piano ed intero secondo di detto fabbricato segnata in mappa col n. 1781 sub. 2, sez. 32ª.
3. Terreno ortivo in contrada Fosso Luparo, vocabolo Cuculo, segnato in mappa col n. 270, sez. 12ª, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 3 37 (lire 18 11) a favore del Demanio dello Stato.
4. Terreno seminativo vocabolo Poggio Tondo, segnato in mappa coi numeri 54, 200, 201, sez. 25ª.

I fondi saranno venduti in due lotti: il primo formato dalle porzioni del fabbricato ai detti numeri 1 e 2, e l'incanto sarà aperto sulla somma offerta dagli istanti in lire 607 80; il secondo lotto comprenderà due fondi rustici ai nn. 3 e 4, e l'incanto sarà aperto sulla somma dai medesimi offerta in lire 196 80.

939 AVV. VINCENZO FRETZ proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.